

Una ricerca andata a buon fine
Romolo Giannini Socio di ANMI Bassano del Grappa

Nel giugno del 2018 organizzai una cerimonia in ricordo del capitano di Fanteria Pantaleone Rapino che, nel giugno di cent'anni prima durante la Grande Guerra, s'immolò assieme al suo reggimento, il 120° Emilia, sul massiccio del Grappa in zona Porte di Salton, in una battaglia d'arresto contro le truppe austro-ungariche che premevano allo scopo di dilagare nella pianura padana. Durante il mio servizio di guardiania al Tempio Ossario di Bassano del Grappa, dove il Capitano è tumulato ed è una della quattro Medaglie d'Oro al Valor Militare, ebbi modo di leggere, nel libro dei visitatori, una memoria della pronipote signora Cinzia Ricci che ricordava lo zio durante una sua visita al Tempio. Tentai, in modo forse un po' rudimentale con delle telefonate, di rintracciare la Signora senza esito alcuno. Mi feci dare l'autorizzazione dal Comune di Bassano e invitai le Associazioni d'arma della zona e un rappresentante dell'Amministrazione cittadina. Ci fu un buon afflusso di persone tanto che ne feci un libretto a ricordo dell'evento. Qualche giorno fa, non so per quale motivo, forse perché questa ricerca è sempre rimasta latente nella mia mente riaffiorando a momenti alterni, ebbi l'idea di contattare il Gruppo ANMI di Ortona, paese natale del capitano Rapino. Il Presidente rispose subito alla mia mail con una sola parola accompagnata da un numero di cellulare: "Richiamami". Non me lo sono fatto ripetere, chiamato il Presidente, gli spiegai il motivo della mia ricerca e fui subito da lui indirizzato al direttore della Biblioteca e Museo Storico Militare dell'ANMI di Ortona, Antonio Orlandi, con il quale ci scambiammo foto e libri, visto che anche lui nello stesso periodo aveva organizzato in città una cerimonia celebrativa riguardo al nostro eroe. Il Direttore ebbe anche modo di dirmi che aveva pensato assieme ai familiari di traslare i resti del Capitano, da Bassano a Ortona (cosa a cui non è stato dato seguito perché non si è voluto distaccare il Capitano dai suoi soldati e su questo io non posso che essere d'accordo). Ricordo che al Tempio Ossario di Bassano riposano più di cinquanta soldati appartenenti al 120° reggimento fanteria "Emilia". A questo proposito, Bassano del Grappa non ha solo il Ponte degli Alpini ma ha anche una grande statua, all'imbocco della Valsugana e di fronte al Monte Grappa, che raffigura il generale Gaetano Giardino, il Comandante dell'armata del Grappa. Ebbene, il generale Giardino volle essere tumulato nel sacrario di Cima Grappa assieme ai suoi soldati.

Grazie Marinai di Ortona, per la gentilezza e la sollecitudine con cui avete risposto a questa mia ricerca storica e di avermi dato così la possibilità di chiudere il cerchio su questa storia, sperando di poter anche salutare, seppur telefonicamente, la signora Ricci. La Grande Guerra ha distrutto, e in molti casi cambiato, l'aspetto delle nostre terre, sono morti 650.000 giovani soldati provenienti da tutta Italia. Nelle nostre terre, al nord, sono stati edificati Templi Sacrari e Ossari che contengono i resti di questi soldati. A noi il compito di custodirli e ricordarli.